



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3572 del 02/12/2021**

**Prot. n° 2021/379479 del 27/09/2021**

**Ditta Proponente:** COMUNE DI TOCCO DA CASAURIA

**Oggetto:** Variante al Piano Regolatore Comunale

**Comune di Intervento:** Tocco Da Casauria

**Tipo procedimento:** Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Fabio Pizzica (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Pescara** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott. Massimo Giusti (delegato)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti  
Gruppo Istruttoria: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Tocco da Casauria relativamente al progetto “Variante al Piano Regolatore Comunale” acquisita al prot. n. 379479 del 27/09/2021;



## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Visto il parere dell'Ente Parco Maiella rimesso ai sensi dell'art.5 c.7 del DPR 357/97 e acquisito in atti al prot. n. 422871 del 25/10/2021;

Preso atto delle misure di mitigazione indicate nello Studio di Incidenza;

Fermo restando che qualsiasi azione che possa avere incidenze significative sulla Zona di Protezione Speciale IT7140129 "Parco Nazionale Maiella" e sulla Zona di Protezione Speciale IT7140203 "Majella", dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.;

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### FAVOREVOLE

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott.ssa Sabrina Di Giuseppe*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Fabio Pizzica (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Massimo Giusti (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretaria Verbalizzante*

*ing. Silvia Ronconi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Variante al Piano Regolatore Comunale di Tocco da Casauria (PE)

### Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Variante al Piano Regolatore Comunale di Tocco da Casauria (PE)</b>
<b>Proponente:</b>	Comune di Tocco da Casauria

### Localizzazione del progetto

Comuni:	Tocco da Casauria
Provincia:	PE

**La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nella Relazione di VinCA prodotta e firmata dal Dr. Mauro di Fabrizio**

### Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Contenuti della Vinca

### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Dr.ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Variante al Piano Regolatore Comunale di Tocco da Casauria (PE)

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	ANTONIO SEBASTIANI CRUCITTI, Responsabile ufficio Tecnico Comune di Tocco da Casauria
PEC	Acquisizione in atti al prot. n. 379479 del 27/09/2021

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. FABRIZIO MAURO iscritto all'Ordine degli Architetti PPC di Teramo al n. 956
----------------	--

### 3. Avvio della procedura

Pubblicazione documentazione	28/09/2021
------------------------------	------------

### 4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

### 5. Elenco elaborati

Pubblicati sul sito	
 <a href="#">_vinca-vprgtocco-fabrizio-signed.pdf</a>	

### Premessa

In data 27/09/2021, con nota acquisita in atti al prot. n.379479, il Comune di Tocco da Casauria ha attivato ai sensi del D.P.R. 357/97 e smi, la procedura di Valutazione di Incidenza per la Variante al Piano Regolatore Comunale, dato che parte del territorio comunale è incluso nella perimetrazione della Zona di Protezione Speciale IT7140129 "Parco Nazionale Maiella" e nella Zona di Protezione Speciale IT7140203 "Majella".

Il Servizio DPC002, con nota prot. n. 379479/21 del 27/09/2021, ha invitato l'Ente Parco Nazionale della Maiella a fornire il relativo parere di competenza "inviandolo allo scrivente Servizio entro i tempi utili alla predisposizione dell'istruttoria oppure partecipando alla seduta del CCR VIA". L'Ente, con nota acquisita in atti al prot. n. 422871 del 25/10/2021 ha inviato il proprio parere, di cui si darà lettura in sede di CCR VIA.

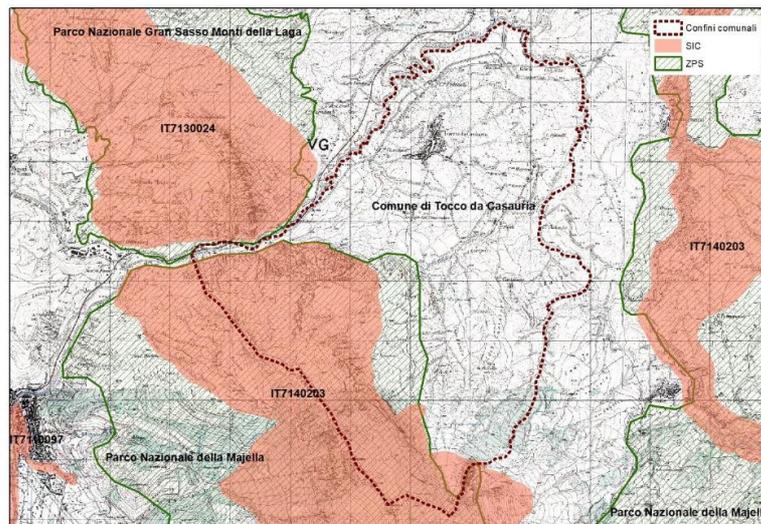
## SEZIONE II Contenuti dello Studio di Vinca

### DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Tocco da Casauria si estende per 29,90 Km<sup>2</sup> in sinistra dell'Alta Vallata del fiume Pescara, a ridosso delle Gole di Tremonti. Il contesto fisico in cui si inserisce Tocco è caratterizzato dalla presenza di due importanti elementi orografici: il massiccio del Gran Sasso d'Italia a nord ovest e il complesso della Majella-Morrone a sud, separati dal solco vallivo del fiume Pescara. Il territorio comunale si sviluppa tra i 155 m e i 1.731 m di quota e confina con i comuni di Castiglione a Casauria, Popoli, Bussi sul Tirino, Salle, Bolognano e Corfinio.

Come per la maggior parte dei comuni della vallata del Pescara, il centro storico è ubicato su un'altura da cui domina la vallata sottostante; la parte pianeggiante di questa è storicamente attraversata da importanti arterie viarie e ferroviarie (strada statale Tiburtina Valeria, Linea ferroviaria Pescara-Roma) e dall'Autostrada Roma-Pescara (A 25).

La porzione meridionale del territorio comunale è incluso nella perimetrazione del Parco Nazionale Majella. Più precisamente esso ricade per 8,17 Km<sup>2</sup> nella Zona di Protezione Speciale IT7140203 "Majella" e per 9,70 Km<sup>2</sup> nel Parco Nazionale della Majella che a sua volta coincide con la ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Majella". Il confine occidentale, lungo il corso del Pescara, lambisce il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga e l'omonima ZPS.



### DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Il P.R.G. approvato nel 1979 operava, anche in termini di individuazione di sottozone funzionali, una precisa distinzione delle differenti "parti" del Tessuto Urbano Storico identificando: quale Zona A1 la parte più antica, strettamente connessa con gli "elementi primari" (Castello, Chiesa di S. Eustachio, Chiesa di San Francesco - oggi San Domenico -, generatori e conformatori dell'agglomerato urbano originario); quale Zona A2 la parte di prima espansione in epoca rinascimentale; quale Zona A3 l'espansione post unitaria (seconda metà del 1.800 e primi decenni del 1.900).

Per le zone A1 ed A2, in attuazione della Legge 457/78, furono redatti ed approvati (nell'anno 1981) specifici Piani di Recupero del Patrimonio Edilizio. Il P. di R. si proponeva di avviare un processo di riqualificazione e "ridensificazione" abitativa del Centro Storico attraverso una specifica Commissione (organo di controllo e "strumento" per determinare una politica culturale). Nel lungo tempo trascorso dalla sua approvazione il Piano di Recupero ha consentito il raggiungimento di risultati, quali in particolare la crescita culturale di una consapevolezza diffusa dell'importanza della preservazione dei caratteri stilistici ed ambientali del patrimonio edilizio storico, sebbene tuttora la sua disciplina risulta non più adeguata.



## OBIETTIVI DELLA VARIANTE

In occasione della variante Generale al Piano Regolatore è non sono stati riconfermare i Piani di Recupero, demandando ad attuazione diretta gli interventi nelle Zone “A”, comunque riconfermate nella rispettiva perimetrazione, con specifiche rispettive Norme di Attuazione, strettamente connesse con le differenti caratteristiche dei tessuti edilizi.

La Variante provvede :

- alla ridefinizione ed assegnazione delle Categorie di Intervento, non più sulla base dello stato di conservazione e manutenzione dei singoli edifici bensì esclusivamente in considerazione del rispettivo valore storico-architettonico-stilistico;
- alla eliminazione delle seguenti previsioni del Piano di Recupero: Area Progetto non attuate e non attuabili; Fronte Commerciale lungo le strade (Via Municipio, P.zza A. De Gasperi, P.zza Carlo da Tocco e Via F.P. Michetti, in quanto tale previsione impedisce l'utilizzo abitativo del piano terreno degli edifici (utilizzo storicamente verificatosi nel tessuto edilizio minore);
- a piccole modifiche cartografiche tramite rilievo aggiornato;
- alla eliminazione della Commissione centro storico
- all'aggiornamento della Normativa Tecnica di Attuazione eliminando norme superate ed implementando la disciplina degli interventi edilizi privati, sia per meglio specificare gli aspetti inerenti i caratteri stilistico-costruttivi sia per consentire adeguamenti significativi ai fini della permanenza della residenzialità nel Centro Storico.

## TIPOLOGIA DELLE AZIONI/OPERE

Nel 2014, l'Amministrazione comunale di Tocco da Casauria (PE), ha deciso di predisporre la Variante del Piano Regolatore Generale, che sostituirà il PRG vigente redatto nel 1979.

Le finalità generali della Variante sono così tradotte dal tecnico:

1. la qualificazione paesaggistica del territorio comunale nella misura definitiva del perimetro urbano;
2. la qualificazione del sistema di accessibilità alle varie parti del territorio comunale;
3. la qualificazione del territorio extraurbano attraverso la reintegrazione urbanistica e progettuale delle opere edilizie rurali dell'ultimo ventennio;
4. la qualificazione delle opere infrastrutturali attraverso il contenimento delle attività di trasformazione insediata e l'eventuale introduzione di usi ricreativi compatibili;
5. il recepimento di normativa e istanze di carattere generale intervenute nel periodo di attuazione del precedente strumento urbanistico.

La Variante inoltre, propone **il ridimensionamento dell'uso di suolo di alcune zone di espansione** in quanto si è riscontrato un eccessivo quantitativo di aree edificabili, necessarie al vecchio piano in quanto vi era una previsione di incremento demografico, ma da studi riscontrati anche su dati ISTAT effettuati con un'indagine decennale dal 2004 al 2014 nei quali si evince che si è passati da 2822 a 2725 abitanti. Di conseguenza, il tecnico dichiara che **lo strumento propone di ridestinare l'eccesso di aree edificabili ad uso agricolo o di rispetto del verde, per una maggiore tutela del paesaggio e dell'ambiente.**

Da un punto di vista più strettamente urbanistico la Variante punta a:

1. abbandono completo delle aree di Lottizzazione C/1 e C/2 perché negli anni precedenti non hanno avuto attuazione nella fase di ampi lotti del vecchio strumento urbanistico e nella fase di più piccoli lotti dell'ultimo strumento urbanistico;
2. eliminazione completa dei Piani di Recupero delle zone A/1 e A/2 con conseguente riordino anche delle zone A/3 in quanto obsolete e non più applicabili alla realtà edilizia del Paese;
3. riclassificazione del vecchio Piano di Insediamento Produttivo già modificato con il PRGc vigente in attività produttive autonome e dirette.



In definitiva la Variante in oggetto rende una classificazione e destinazione d'uso al suolo diretta e senza ulteriori piani attuativi, consentendo alla utenza una edificazione coordinata esclusivamente dalle norme tecniche di attuazione di zona in zona, riducendo le previsioni di consumo del suolo all'interno della perimetrazione urbanizzata.

**Le azioni di piano**, distinte per le varie aree tematiche individuate dai tecnici dell'Ufficio di Piano, sono di seguito riassunte:

#### Ambiente e paesaggio

- AP1: l'abbandono completo delle aree di Lottizzazione C/1 e C/2 perché negli anni precedenti non hanno avuto attuazione ne nella fase di ampi lotti del vecchio strumento urbanistico ne nella fase di più piccoli lotti dell'ultimo strumento urbanistico;
- AP2: l'eliminazione completa dei Piani di Recupero delle zone A/1 e A/2 con conseguente riordino anche delle zone A/3 in quanto obsolete e non più applicabili alla realtà edilizia del Paese;
- AP3: la riclassificazione del vecchio Piano di Insediamento Produttivo già modificato con il PRGc vigente in attività produttive autonome e dirette.

#### Infrastrutture

- I1: realizzazione di un eliporto (privo di apparati sanitari principali) per emergenze sanitarie a ridosso di viabilità extraurbana di facile raggiungimento per operatori del settore.

#### Sviluppo Turistico

- ST1: incentivare la ricettività agrituristica la quale consentirà infatti di attrarre, data la vocazione del luogo maggiormente turismo di tipo familiare/escursionistico
- ST2: estensione, nella zonizzazione, della previsione di aree destinate alla realizzazione di manufatti per ricettività di tipologia alberghiera, con l'obiettivo di implementare la capacità attrattiva del settore anche nella direzione di utenti particolari ovvero di attività congressuali, entrambi strettamente connessi con l'obiettivo dello sviluppo del settore secondario e terziario.

#### Residenza

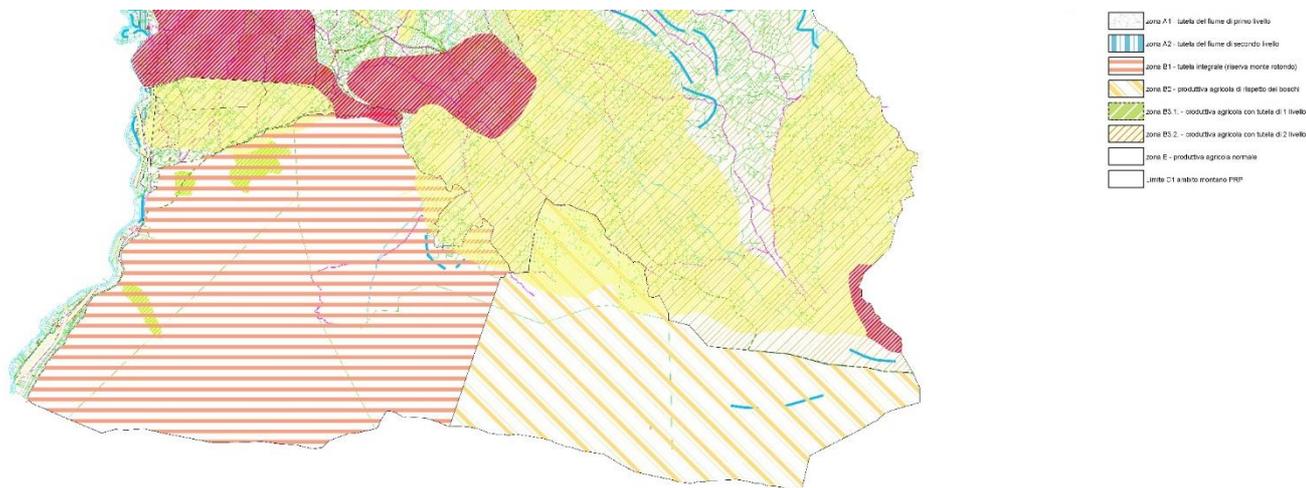
- R1: controllo ed eventuale variazioni delle capacità edificatorie di alcune aree urbanizzate;
- R2: potenziamento di alcune aree in località "Piane";
- R3: controllo dei piani di recupero delle zone A/1-A/2-A/3 e riconduzione della disciplina urbanistica del P. R. G. per migliorare i valori Ambientali, Ecologici e Paesaggistici presenti nelle stesse.

Il tecnico dichiara che: "Tutte le aree comunali comprese nella relativa perimetrazione, peraltro destinate a zona agricola senza alcuna previsione di infrastrutturazione a carattere urbano, sono disciplinate in ottemperanza del Piano del Parco Nazionale Majella."

AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE			
Zona omogenea A (comprese zone A2 ed A3)		mq.	188.087,33
Zona omogenea B		mq.	309.470,36
Zona a Comparti edificatori		mq.	
Zona Frazioni A3		mq.	<u>53.650,20</u>
TOTALE AREE URBANE RESIDENZIALI		mq.	551.207,89
AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA			
Zona omogenea D		mq.	376.576,16
Zona P.I.P.		mq.	136.483,10
Zona G		mq.	<u>81.246,20</u>
TOTALE AREE URBANE PRODUTTIVE		mq.	594.305,46
AREE PER SERVIZI			
A) Standards esistenti :			
Attrezz. Scolastiche	mq.	9.412,20	
Verde P.A.	mq.	21.981,30	
Attrezz. Sportive	mq.	<del>59.782,10</del>	
Attrezz. Generali	mq.	5.038,80	
Parcheggi pubblici	mq.	<u>16.312,50</u>	
	Mq.	112.526,90	
B) Standards di previsione :			
Ad attuazione comunale			
mediante esproprio	mq.	18.131,30	
Ad attuazione privata con			
succ. cessione (Comparti)	mq.	5.526,30	
Ad attuazione comunale su			
aree cedute da privati (Zona B4)	mq.	<u>3.779,70</u>	
	Mq.	27.437,30	
<b>TOTALE A) + B)</b>	Mq.	112.526,90 + Mq. 27.437,30 =	<b>Mq. 139.964,20</b>
VOLUMETRIA RESIDENZIALE			
AREE NON ATTUATE DEL PRECEDENTE PRG E CONFERMATE	mc.	58.400,00	
AREE RESIDENZIALI DI NUOVA PREVISIONE	mc.	<u>132.000,00</u>	
	Mc.	190.400,00	

## SINTESI DATI DIMENSIONALI

Le zone omogenee sono così suddivise:



Stralcio della Variante e relativa legenda

## VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI DOVUTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DEI SITI NATURA 2000

La superficie comunale ricompresa all'interno del Parco Nazionale della Majella e dei relativi Siti Natura 2000 è suddivisa dal PRG nelle seguenti zone:

- B1 – Tutela integrale (riserva Monte Rotondo);
- B2 – Produttiva agricola di rispetto dei Boschi;
- B3.2 – Produttiva agricola con tutela di 2° livello.

Dette zone sono state suddivise, con il precedente strumento urbanistico vigente, in tre ambiti territoriali omogenei dal punto di vista morfologico e ambientale-paesaggistico pertanto di vocazione economico-produttiva e di tutela.

Per ogni zona il tecnico ha riportato come di seguito le previsioni estrapolate dalle NTA della Variante, in particolare l'Art. 22 delle NTA del PRG, che descrivono gli usi consentiti per le zone B1, B2 e B3.2.

Esse fanno parte dell'ambito montano che comprende *“l'area interna a partire da quota 250 m circa, la collina a nord-ovest del centro urbano sulla cui sommità si incastona il nucleo storico, la riserva di Monte Rotondo e sue propaggini. La delimitazione dell'area conferma le scelte del P.R.P. (Ambito Montano e Fluviale) e le amplia secondo l'ipotesi di un sistema regionale di parchi e riserve naturali della Regione Abruzzo, la proposta del P.T.P e della perimetrazione del Parco Nazionale della Maiella.*

L'AMBITO MONTANO "B" è suddiviso in tre Sottoambiti:

SOTTOAMBITO "B1" di Tutela Integrale (Riserva Naturale di Monterotondo);

SOTTOAMBITO "B2" produttiva agricola di rispetto dei boschi;

SOTTOAMBITO "B3" produttiva agricola di rispetto ambientale:

"B 3.1" di 1° livello;

"B 3.2" di 2° livello.



### **AMBITO MONTANO "B" - SOTTOAMBITO "B1" - "TUTELA INTEGRALE"**

Zona destinata a bosco a prevalente funzione naturalistica. Tale zona boschiva è destinata esclusivamente a fini naturalistici e insiste su particolari biotipi. Per la presenza di elevati valori ambientali si prescrivono le seguenti norme:

- **Divieto assoluto di costruzioni residenziali.**  
E' consentito solo agli Enti pubblici previa verifica di compatibilità ambientale la costruzione di edifici con materiali idonei per scopi scientifici, ricovero foraggiamento di animali selvatici, mangiatoie, abbeveraggio ecc. attinenti esclusivamente la salvaguardia di specie animali selvatiche.
- E' vietata l'apertura di nuovi sentieri salvo la necessità documentata di sentieri antincendio relativi a interventi forestali di manutenzione e o di riforestazione o per straordinari interventi a causa di incendi, frane.
- Sono vietate opere di governo a taglio raso, riconversione della vegetazione e qualsiasi intervento che alteri l'equilibrio ecologico esistente.

#### INTERVENTI FORESTALI:

Opere di bonifica e antincendio, di forestazione e riforestazione nonché opere di manutenzione del bosco. Ripristino e attrezzamento di sentieri campestri e loro attrezzamento con materiali naturali per piccole opere quali: staccionate, panche e elementi indicatori.

Detti interventi devono essere verificati con studio di C.A.

Per il patrimonio edilizio esistente sono possibili gli interventi di cui ai punti a) b) c) ed e) dell'art. 30, Titolo VII, L.R.18/83. Nella categoria della ristrutturazione, per gli edifici privi di valore storico-architettonico, è consentita la demolizione e ricostruzione nel rispetto degli indici e parametri esistenti. Detti interventi sono sottoposti a verifica di compatibilità ambientale per quanto concerne l'uso dei materiali.

#### INTERVENTI TECNOLOGICI:

E' possibile la valorizzazione e manutenzione della viabilità esistente, la costruzione di elettrodotti, metanodotti, acquedotti, tralicci ed antenne positivamente verificati con studio di C.A.

E' fatto assoluto divieto di aprire e sfruttare cave e torbiere e miniere e svolgere le relative attività di ricerca.

### **SOTTOAMBITO "B2" - "PRODUTTIVA AGRICOLA DI RISPETTO DEI BOSCHI"**

Zone destinate a bosco in cui sono consentite opere di governo e di riconversione. Sono previste norme di tutela e di utilizzo dell'area tali da consentire un concetto disciplinare di Parco come "Riserva Controllata".

Sono consentiti i seguenti interventi.

#### INTERVENTO FORESTALE:

Interventi di difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico privilegiando materiali naturali da sottoporre a verifica di C. A.

Opere di bonifica e antincendio, di forestazione e riforestazione nonché opere di manutenzione del bosco.

Interventi volti alla forestazione produttiva e al taglio colturale ritenuti compatibili con i piani di assestamento forestale o, in loro assenza, qualora si abbia verifica di impatto ambientale.

Ripristino e attrezzamento dei sentieri e apertura di nuovi la cui necessità deve essere dimostrata da un piano forestale di difesa antincendio e/o forestazione e/o manutenzione dei boschi.

E' consentito solo agli Enti pubblici la realizzazione di edifici a scopo scientifico come già indicato per il Sottobambito "B1".

#### INTERVENTI AGRICOLI:

Opere di cui ai punti precedenti e la realizzazione di manufatti agricoli necessari alla conduzione del fondo con i requisiti di cui all'art. 71, Titolo VII, L.R. 18/83 con i seguenti parametri:

- S.T. minima di intervento: 10.000 mq in unico corpo, è consentito l'accorpamento di più fondi agricoli al tenentario di azienda coltivatore diretto affittuario, mezzadro o colono con i



requisiti di imprenditore agricolo a titolo principale di cui allo art. 4 L.R. 12/79;

- Ut 150,00 mq/Ha fino ad un massimo di mq. 200,00
- H max: m 4,50
- D: dai confini m 5,00

Per le costruzioni esistenti anche a scopo residenziale sono consentiti gli interventi di cui ai punti a) b) c) ed e) dell'art. 30 L.R. 18/83 con particolare riguardo all'uso dei materiali e da sottoporre a verifica d'impatto ambientale.

Per gli edifici esistenti privi di valori storico - architettonici, nella categoria della ristrutturazione è consentita la demolizione e ricostruzione nel rispetto degli indici e parametri esistenti.

### **SOTTOAMBITO "B3.2"**

E' classificata ZONA PRODUTTIVA AGRICOLA DI RISPETTO AMBIENTALE una vasta area che comprende:

- la zona "C1" ambito fluviale del P.R.P. con la collina che dalla S.S.5 si erge a piedistallo del Centro Urbano di Tocco da Casauria;
- le zone "B1" e "C1" ambito Montano del P.R.P. all'interno del territorio a partire da quota 250 circa;
- l'area all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale della Maiella compresa tra il Fiume Pescara, la collina con il C.U., la riserva di Monte Rotondo e l'area "B1" del P.R.P. di medio e alto valore paesistico.

Si è ritenuto di unificare le aree così individuate in una unica normativa che si differenzia per alcuni valori e per la necessaria verifica di valutazione d'impatto ambientale.

Sottoambito "B 3.1" : aree perimetrare dal P.R.P.

Sottoambito "B 3.2": area residua con valori percettivi e ambientali medi.

Per il Sottoambito "B3" della ZONA E valgono le seguenti norme generali che tengono conto dei valori ambientali e paesistici e prescrizioni particolari per i Sottoambiti.

Sono consentiti i seguenti interventi.

### INTERVENTI AGRICOLI:

Rendere maggiormente funzionale l'uso agricolo produttivo del suolo e l'efficienza dell'unità produttiva attraverso la realizzazione di strade interpoderali ed impianti di elettrificazione e irrigazione.

Per le aree a più alta quota e a vocazione boschiva è possibile l'intervento di forestazione produttiva secondo i criteri di cui all'ambito "B2" nonché la creazione di sentieri necessari alla coltura dei boschi e alla loro manutenzione.

Il miglioramento dei prati, praterie e pascoli attraverso opere di spietramento, decespugliamento e concimazione.

Realizzare residenze e manufatti connessi alla conduzione del fondo agricolo con i requisiti di cui all'art. 71, Titolo VII, L.R. 18/83 con i seguenti parametri:

### RESIDENZA

- St. minima: 10.000 mq
- It. = 0,03 mc./mq
- Volume massimo consentito per unità aziendale: mc 800,00 in unico complesso edilizio;
- H max: mtl. 7,50
- D. dai confini di proprietà: ml. 5,00
- Sono consentiti i benefici previsti dall'art. 70 della L.R. 18/83 alle condizioni di cui ai commi 2, 3, 4, 5.
- In relazione al patrimonio edilizio esistente in tale zona, sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a) b) c) e d) dell'art. 30, L.R. 18/83.
- Per gli edifici privi di valore storico-architettonico, la categoria della ristrutturazione comprende anche la demolizione e ricostruzione mantenendo gli indici e parametri esistenti.

### MANUFATTI CONNESSI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO

(L.U.R. 09/08/1999 modifica alla LR 03/03/1999 n. 12 – ulteriori modifiche ed integrazioni alla LR 12/04/1983 n. 18):

Il punto 2 dell'art. 1 della LR 03/03/1999 n. 12 è così sostituito:

Tali manufatti possono essere realizzati anche indipendentemente dalla presenza di edifici con destinazione residenziale. E' consentita una superficie utile corrispondente ad un indice max di mq. 0,015/mq. Fino ad un massimo di 600,00 metri quadrati. Per tali interventi il fondo deve avere una consistenza di almeno mq. 3.000,00 (tremila metri quadrati).

La utilizzazione territoriale per manufatti agricoli non concorre alla utilizzazione fondiaria per la residenza e, per essi, può essere utilizzato il P.T. del fabbricato residenziale.

### COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI

Dall'analisi delle previsioni degli strumenti pianificatori e di settore, che indirizzano le azioni o pongono dei vincoli all'interno del Comune di Tocco da Casauria, il tecnico dichiara che per le porzioni ricadenti entro i Siti Natura 2000, non sono previste trasformazioni rilevanti tali da poter provocare effetti cumulativi con quanto predisposto dalla Variante in esame.

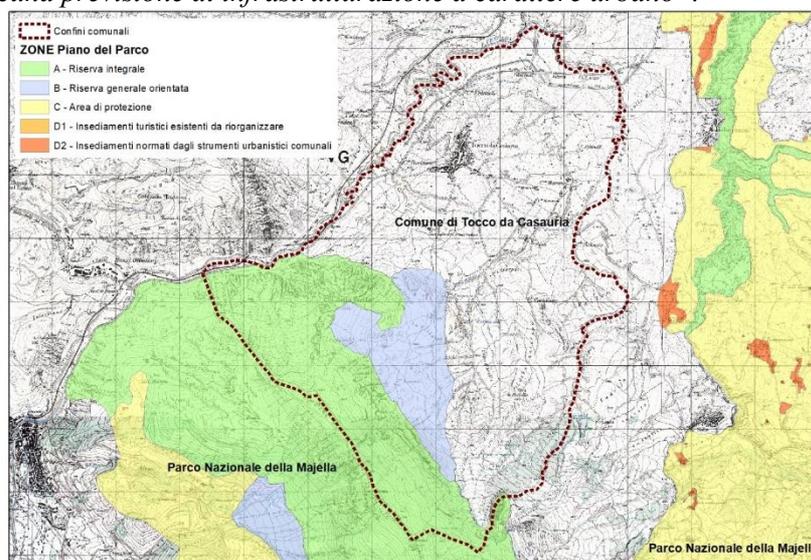
### Analisi delle previsioni di Variante rispetto Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo (DGR 279/2017) e misure di conservazione sito specifiche della ZSC Majella (DGR 477/2018).

Dalla attività di verificare condotta dal tecnico al fine di escludere che le previsioni della variante entrassero in contrasto con norme di salvaguardia predisposte da altri strumenti pianificatori, il tecnico dichiara che, le previsioni della Variante non contemplano interventi di nuova infrastrutturazione o di carattere urbano e pertanto non sono in contrasto con le misure di conservazione della ZSC e delle ZPS.

Inoltre il tecnico specifica che, qualsiasi azione che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000 o comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" e ss.mm.ii. e delle relative norme di recepimento nazionale.

### Analisi delle previsioni di Variante rispetto al Piano del Parco Nazionale della Majella

La porzione del Comune di Tocco interna al PNM ricade in zona A per circa 716 ha e in B per circa 294 ha. Il tecnico dichiara quanto segue: "sono disciplinate in ottemperanza del Piano del Parco Nazionale Majella-Morrone tutte le aree comunali comprese nella relativa perimetrazione, aree peraltro destinate a zona agricola di P.R.G.c. senza alcuna previsione di infrastrutturazione a carattere urbano".





## USO DELLE RISORSE NATURALI

Il tecnico dichiara che nel caso specifico, data l'assenza delle aree di completamento o nuova edificazione nei territori della ZPS e della ZSC, l'uso delle risorse del Sito Natura 2000 è nullo.

## PRODUZIONE RIFIUTI

Il tecnico dichiara che l'attuazione del piano comporta una produzione di rifiuti limitata, che si verifica nella fase di cantiere delle opere previste che sono prevalentemente di tipo edilizio, e in fase di esercizio, assimilabili alla produzione di rifiuti che vengono prodotti nel corso delle attività previste nelle nuove aree urbanizzate. Le modalità di raccolta, gestione e smaltimento di tali materiali sarà determinato in fase di progetto. All'interno dei Siti Natura 2000 l'attuazione della Variante non comporta un incremento della produzione di rifiuti.

## INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Il tecnico dichiara che la Variante esaminata comporta una riduzione complessiva delle aree di nuova edificazione e pertanto dichiara che gli effetti inerenti l'inquinamento e i disturbi ambientali siano in ogni caso minori rispetto a quelli stimabili per l'attuazione del PRG attualmente vigente.

Inoltre il tecnico specifica che una valutazione più precisa degli inquinanti prodotti nelle varie fasi di realizzazione delle opere previste dovrà comunque essere svolta in fase di progettazione dei singoli interventi e nella relativa eventuale Valutazione di Incidenza.

In merito alla localizzazione delle zone "D – Attività produttive" e delle "Attrezzature tecnologiche" rispetto alle ZSC e alla ZPS presenti il tecnico stima che le stesse distano circa 1 km dalla ZPS "Parco Gran Sasso Monti della Laga" e circa 1,7 Km dai Siti della Maiella.

Per quanto riguarda le attrezzature tecnologiche, il tecnico evidenzia la presenza di un parco eolico già realizzato e funzionante, per il quale nelle NTA non si prevedono ulteriori ampliamenti, che dista circa 2 km dal Parco Gran Sasso Monti della Laga e 1,3 Km dal Parco Nazionale della Maiella.

Nella variante è stata ipotizzata la realizzazione di un eliporto, ad una distanza di 2 Km da Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga e circa 1,3 Km dal Parco Nazionale della Majella.

Il tecnico dichiara che la distanza di tali previsioni è tale da ritenerne trascurabili gli effetti sui Siti Natura 2000, fermo restando che, a seconda delle tipologie di opere che saranno ivi previste, si potrà rendere necessaria, in fase progettuale, una Valutazione di Incidenza delle stesse.

## RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Il tecnico dichiara che i rischi di incidenti derivanti dall'attuazione del PRG sono minimi e si riferiscono quasi esclusivamente alla fase di cantiere (costruzione edifici e manufatti), essi contemplano lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti, l'emissione oltre norma di inquinanti atmosferici ed il rilascio nell'ambiente di altri composti o materiali nocivi dovuti per lo più al mal funzionamento di macchinari o errore umano.

Rispetto a tali rischi resta ferma la conformità di procedure e mezzi alla normativa sulla sicurezza e la salute sul lavoro (vedi D.Lgs 81/08 "Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro", Direttiva 2006/42/CE "Requisiti essenziali di sicurezza e salute pubblica dei macchinari", D.M. 10/03/1998 "Normativa Antincendio" e ss.mm.ii.).

## DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

Circa il 73% della superficie della ZPS nel Comune di Tocco da Casauria è coperta da boschi, il 6% da pascoli, il 20% da arbusteti e solo una minima parte da aree agricole e urbanizzate.

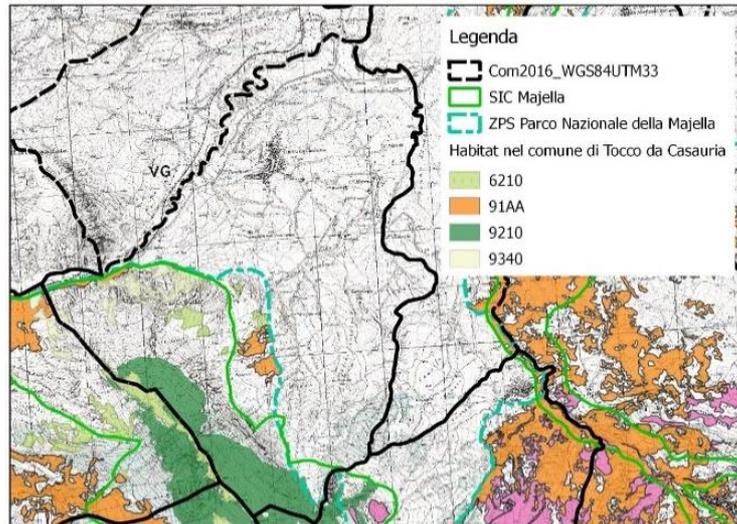
La ZSC invece è caratterizzata per l'81% da boschi, il 15% da arbusteti e il 4% da pascoli.

Secondo la cartografia riportata nel Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Parco della Maiella, gli habitat presenti nei Siti Natura 2000 all'interno dei confini comunali sono il 6210 "Formazioni erbose secche



seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco- Brometalia*)“ (32,5 ha- Stato di conservazione buono), il 91AA “Boschi orientali di Quercia bianca” (38,7 ha- Stato di conservazione discreto), il 9210 “Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*” (229,1 ha- Stato di conservazione discreto ) e il 9340 “Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*“ (58,5 ha- Stato di conservazione buono).

Tra le specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Dir. 92/43/CEE o all'allegato I della Dir. 2009/147/CE citate, all'interno dei Siti Natura 2000 della Maiella, il tecnico evidenzia la presenza di un sito di nidificazione di Aquila reale presso le Gole di Tremonti, la cui area ricade in una zona individuata dalla variante come "B1" di Tutela Integrale.



### INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Il tecnico dichiara che le previsioni della Variante all'interno dei Siti Natura 2000 non producono interferenze sulle componenti abiotiche.

### INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Il tecnico dichiara che le aree interessate dalla presenza gli habitat e le specie di interesse comunitario all'interno del territorio comunale non sono soggette a previsioni trasformative rientrando in zone “B1 – Tutela integrale (riserva Monte Rotondo)”, “B2 – Produttiva agricola di rispetto dei Boschi” e “B3.2 – Produttiva agricola con tutela di 2° livello”.

Il tecnico ribadisce che tutte le eventuali opere compatibili con dette zone, assimilabili a sottocategorie delle “Zone E – Agricole” ex D. M. 1444/1968 dovranno eventualmente essere sottoposte a VInCA.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'eliporto, che si ricorda disterà circa 1,3 Km dal confine dei Siti Natura 2000, e circa 3 Km dal sito di nidificazione dell'Aquila, nella Variante non sono presenti dati sugli indici urbanistici e sull'eventuale flusso di traffico aereo che interesserà la struttura che si configura al momento come “opera futuribile”.

Restando fermi i divieti di sorvolo vigenti nelle ZSC e nelle ZPS ai sensi della normativa e delle misure di conservazione approvate, e ritenendo la distanza dell'area individuata sufficiente in questa fase, si rimanda ad una più attenta valutazione nelle successive fasi progettuali dell'opera, quando saranno disponibili i dati sull'utilizzo della struttura necessari a ponderare gli eventuali impatti considerando anche i possibili effetti di cumulo con le attività già in essere.

### CONNESSIONI ECOLOGICHE

Il Comune di Tocco si trova al confine tra il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga.

Il tecnico dichiara che le previsioni urbanistiche e infrastrutturali della Variante sono localizzate nella porzione più a nord rispetto alla zona di maggiore connessione tra il PNGSML e il PNM, e pertanto non vanno ad



Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Variante al Piano Regolatore Comunale di Tocco da Casauria (PE)

incrementare la discontinuità tra gli elementi della Rete Natura 2000.

Tuttavia, nella progettazione di nuove infrastrutture e di nuovi comparti urbani o di produttivi all'interno del territorio comunale, il tecnico dichiara che sarebbe opportuno prevedere opportune misure di mitigazione per mantenere la permeabilità ecologica come ad esempio misure per favorire l'attraversamento delle infrastrutture viarie da parte della fauna selvatica (sottopassi specie-specifici, catarifrangenti per evitare incidenti, apposizione di segnaletica ecc.) e mantenimento/creazione di elementi naturali in ambito urbano (siepi, filari alberati ecc.).

## MISURE DI MITIGAZIONE

Fermo restando gli obblighi e i divieti previsti dalle Misure di conservazione generali e sito-specifiche per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo (DGR 279/2017, DGR 477/2018 e ss.mm.ii) e dalla normativa di riferimento (DPR 357/1997 e s.m.i., Decreto Ministeriale n. 184/2007 e ss.mm.ii.), il tecnico ribadisce che anche all'interno delle NTA, gli interventi che potranno avere incidenze significative sui Siti Natura 2000 dovranno essere sottoposti a VInCA.

Dato che la Variante in esame prevede all'interno delle ZSC la localizzazione esclusiva di ex Zona "E" D.M. 1444/1968 e ss.mm.ii., nelle quali è consentita la realizzazione di interventi edilizi, di ristrutturazione, restauro o nuova costruzione, nonché di opere infrastrutturali il tecnico propone le seguenti misure di mitigazione:

*In fase di cantiere, per le opere di progettazione sul patrimonio edilizio esistente (ampliamento, recupero, ristrutturazione, restauro ecc.), si dovrà verificare preliminarmente la presenza di specie di interesse comunitario con abitudini sinantropiche, con particolare riferimento ai chiroterri.*

*Nel caso di presenza di chiroterri, vanno prese tutte le precauzioni necessarie onde evitare danni e disturbi alla comunità presente, seguendo le indicazioni contenute in documenti ufficiali scientificamente riconosciuti come ad esempio le "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Agnelli, Russo, Martilnoli, 2008).*

*Qualora le indagini future dovessero evidenziare la presenza di specie sensibili in prossimità dei siti di realizzazione delle opere, i lavori di cantiere dovranno essere svolti al di fuori dei periodi di frequentazione delle specie individuate (riproduzione e/o svernamento) onde evitare di arrecare disturbo acustico o di altra natura.*

*I cantieri dovranno essere allestiti in zone non occupate da specie di rilievo conservazionistico o habitat di interesse comunitario. In generale si dovrà cercare, per quanto possibile, di utilizzare superfici già artificializzate o prive di vegetazione.*

*Anche per quanto riguarda la costituzione di tracciati a servizio delle aree cantiere si dovrà evitare il consumo di ulteriore suolo e dunque la costituzione di nuovi percorsi ricorrendo, per quanto possibile, all'utilizzo di strade esistenti.*

*Come anticipato nel paragrafo riguardante il rischio di incidenti, è sottointeso il rispetto di tutta la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, comprese le norme anti incendio.*

*Inoltre, negli arredi del verde pubblico urbano e del verde privato in area ZSC non devono essere utilizzate specie vegetali alloctone.*

*Infine si ribadisce la necessità di incentivare, anche fuori dai confini della ZSC, interventi di riconnessione ecologica, attraverso misure di mitigazione della frammentazione dovuta alla presenza di infrastrutture (sottopassi, catarifrangenti per la fauna selvatica ecc.).*

Titolare Istruttoria:

**Ing. Erika Galeotti**

**Dr.ssa Chiara Forcella**